CALENDARIO LITURGICO

19 maggio DOMENICA	8.30	
	10.00	
V Domenica di Pasqua	11.30	Senes Franco (triges.)
20 maggio LUNEDÌ	8.30	
	18.30	S. Rosario
Feria di Pasqua	19.00	Maria Luisa e Nino
21 maggio MARTEDÌ	8.30	
	18.30	S. Rosario
Feria di Pasqua	19.00	Secci Antonio e Ada
22 maggio MERCOLEDÌ	8.30	
	12.00	Supplica a S. Rita
	18.00	S. Rita (in Via Simon Mossa)
S. Rita da Cascia	19.00	Processione
23 maggio GIOVEDÌ	8.30	
	18.30	S. Rosario
Feria di Pasqua	19.00	Giuseppa ed Efisio San Pio da Pietrelcina
24 maggio VENERDÌ	8.30	
	18.30	S. Rosario
Feria di Pasqua	19.00	
25 maggio SABATO	18.20	S. Rosario
	19.00	Paolo, Anna e Pietro
Feria di Pasqua		
26 maggio DOMENICA	8.30	Savina
	10.00	
VI Domenica di Pasqua	11.30	

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

INSEGNACI AD AMARE

Insegnaci, Signore,
a non amare solo noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire
che in ogni istante,
mentre noi viviamo una vita
troppo felice e protetta da te,
ci sono milioni di esseri umani,
che pure sono tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore abbi pietà di tutti i poveri del mondo;
e non permettere più, o Signore,
che viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia
della miseria universale
e liberaci dal nostro egoismo.
Amen.

(Raul Follerau)

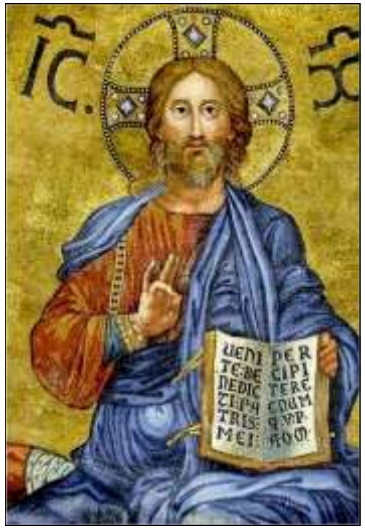
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

19 - 26 maggio 2019
V Domenica di Pasqua

Amare gli altri come fa Gesù

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Ma si può comandare di amare? Un amore imposto è una caricatura, frustrante per chi ama, ingannatore per chi è amato.
Amare, nella logica del Vangelo, non è un obbligo, ma una necessità per vivere, come respirare: «Abbiamo bisogno tutti di molto amore per vivere bene» (J. Maritain).
È comandamento nel senso di fondamento del destino del mondo e della sorte di ognuno: amatevi gli uni gli altri, cioè tutti, altrimenti la ragione sarà sempre del più forte, del più violento o del più astuto.



«Nuovo» lo dichiara Gesù. In che cosa consiste la novità di queste parole se anche nella legge di Mosè erano già riportate: amerai il prossimo tuo come te stesso?
Essa emerge dalle parole successive. Gesù non dice semplicemente «amate». Non basta amare, potreb-

be essere solo una forma di possesso e di potere sull'altro, un amore che prende tutto e non dona niente. Ci sono anche amori violenti e disperati. Amori molto tristi e perfino distruttivi.
Il Vangelo aggiunge una parola particolare: amatevi gli uni gli altri. In un rapporto di comunione, in un faccia a faccia, a tu per tu. Nella reciprocità: amore dato e ricevuto; dare e ricevere amore è ciò su cui si pesa la felicità di questa vita.
Non si ama l'umanità in generale; si ama quest'uomo, questo bambino, questo straniero, questo volto. Immergendosi nella sua intimità concreta. Si amano le persone ad una ad una, volto per volto. .
Ma la novità evangelica non si riduce soltanto a questo. Gesù aggiunge il segreto della differenza cristiana: come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri.
Lo specifico del cristiano non è amare, lo fanno già molti, in molti modi, sotto tutti i cieli. Bensì amare come Gesù. Non quanto lui, impossibile per noi vivere la sua misura, ma come, con lo stile unico di Gesù, con la rivoluzione della tenerezza combattiva, con i capovolgimenti che ha portato. Libero e creativo, ha fatto cose che nessuno aveva fatto mai: se io vi ho lavato i piedi così fate anche voi, fatelo a partire dai più stanchi, dai più piccoli, dagli ultimi. Gesù ama per primo, ama in perdita, ama senza contare. Venuto come racconto inedito della tenerezza del Padre.
Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. «Non basta essere credenti, dobbiamo essere anche credibili» (Rosario Livatino). Dio non si dimostra, si mostra.
Ognuno deve farsi, come Lui, racconto inedito del volto d'amore di Dio, canale non intasato, vena non ostruita, attraverso la quale l'amore, come acqua che feconda, circoli nel corpo del mondo.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(At 14,21-27)*
Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.

Dagli Atti degli Apostoli
In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».
Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfìlia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.
Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 144)*

Rit: ***Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.***

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese / e la splendida gloria del tuo regno. / Il tuo regno è un regno eterno, / il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA *(Ap 21,1-5)*
Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.
Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 13,34)*
Alleluia, alleluia.
Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

VANGELO *(Gv 13,31-35)*
Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Dal Vangelo secondo Giovanni
Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.
Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».
Parola del Signore.

Mercoledì 22, S. Rita da Cascia

h. 12.00: Supplica a S. Rita

h. 18.00: S. Messa in Via Simon Mossa

h. 19.00: Processione
(Via Simon Mossa, Via Montanaru,
Via Ariosto, Via De' Medici, Parrocchia)

A seguire: rinfresco comunitario e
Spettacolo con la compagnia teatrale
"Le Giovani Marmitte"